

CGIL L'AQUILA: "CRISI LAVORO NON SI ARRESTA, RILANCIO VERTENZA AREE INTERNE"

15 Febbraio 2019



L'AQUILA - "Dall'analisi dei dati relativi agli interventi a sostegno dell'occupazione forniti dall'Inps regionale si evince che in provincia dell'Aquila la crisi non si arresta, anzi l'anno scorso è peggiorata rispetto al 2017. Infatti per l'intero 2018 sono state utilizzate 2.010.827 ore di cassa integrazione, contro 1.309.946 ore del 2017, con un incremento di 700.881 ore. In termini di beneficiari inoltre si passa da 631 a 969 unità lavorative".

A puntare ancora una volta i riflettori sulla crisi lavorativa nel capoluogo è la Cgil della provincia dell'Aquila, con una nota a firma del segretario generale Francesco Marrelli.

"Comparando la situazione tra le varie province abruzzesi - si legge nella nota - si nota che la provincia dell'Aquila è quella più in sofferenza. Infatti mentre le altre province vedono un calo significativo dell'utilizzo delle ore di cassa integrazione, la provincia aquilana nella variazione percentuale 2018-2017 vede un incremento pari al 53,5% (il settore meccanico da solo ha utilizzato il 79,4% delle ore di cassa integrazione complessive). Un ulteriore allarme è riferito all'utilizzo della tipologia di ammortizzatore sociale: nel settore industriale la cassa integrazione straordinaria è passata da 592.958 ore del 2017 a 1.554.311 ore del 2018, con un incremento del 162,13%. Tale strumento di gestione della crisi potrebbe sfociare in eventuali licenziamenti in caso di mancata ripresa dell'attività lavorativa ordinaria".

"Ad indicare un aggravamento della situazione economica della nostra provincia sono anche i dati relativi alle richieste di

disoccupazione nelle varie forme previste (Aspi-Mini Aspi-Naspi-Discoll), i cui beneficiari passano dai 5061 del 2017 ai 7125 dell'anno scorso, con un incremento di 2064 domande di disoccupazione, pari al 40,78%", si legge ancora.

Il segretario generale inoltre ricorda che, "i dati dell'occupazione a livello regionale relativi al 2017 vedevano, a fronte di un incremento complessivo dell'occupazione in Abruzzo, la sola provincia dell'Aquila con una riduzione degli occupati pari allo 0,9%.

Tutti numeri che dimostrano come la provincia dell'Aquila viva una crisi economica, industriale e occupazionale senza precedenti, che investe tutti i territori: dall'Aquilano alla Marsica, dalla Valle Peligna all'Alto Sangro. Una condizione già denunciata dalla Cgil ma che è rimasta inascoltata dalle istituzioni e dalla politica".

"In considerazione di quanto accade torniamo dunque a ribadire la necessità di mettere in campo strumenti straordinari di intervento finalizzati alla ripresa economica e occupazione e al rilancio di tutti i territori della provincia. Per cominciare vanno accelerati i tempi e le procedure per l'utilizzo dei fondi del 4% finalizzati al rilancio delle attività produttive, passando per un piano straordinario di investimenti in sanità, trasporti, infrastrutture, scuole, messa in sicurezza del territorio, agevolazioni per l'accesso al credito per le piccole e medie imprese", chiarisce.

"La Cgil infine rivendica la necessità di rilanciare la vertenza delle aree interne dell'Abruzzo, portandola al centro del dibattito politico e dell'agenda delle istituzioni regionali e nazionali", conclude.